

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
escluso iva
MA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

Roma

Unità Martedì 10 gennaio 1995
 Redazione
 via de Duce Macelli 23 13 00187 Roma
 tel. 69 996 284 5/6 7/8 fax 69 996 290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
escluso iva
MA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

Ostia, Zbgniew Rutka sarà operato oggi

Polacco ferito a coltellate Si cercano gli aggressori

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Sarà operato in giornata Zbgniew Rutka, il ragazzo polacco di 25 anni picchiato e accolto nella notte tra sabato e domenica a Ostia da una banda di skin i medici dell'ospedale Grassi dove l'immigrato è stato ricoverato subito dopo l'aggressione. Lo sottoporranno a un intervento per riallacciargli un tendine della mano destra.

Intanto continuano le indagini dei carabinieri del Lido sull'ennesimo episodio razzista per tentare di risalire agli autori del pestaggio. Un compito arduo perché nessun testimone ha assistito al fatto e anche perché il ragazzo - che lavora come muratore ed è arrivato a Ostia soltanto da poche settimane - non parla l'italiano. Dopo aver diffuso l'ipotesi del pestaggio di matrice naziskin ora i militi gettano un po' d'acqua sul fuoco spiegando che potrebbe anche trattarsi di una «semplice» rissa tra connazionali per motivi di interesse.

Intorno alla una di notte Zbgniew Rutka si trovava su via dei Promontori, una strada periferica del Lido che confina con una pineta dove da anni è sorta una vera e propria baraccopoli abitata da immigrati dell'Est europeo (e dove secondo i carabinieri insiederebbe anche la vittima). A un certo punto il giovane si è ritrovato circondato da una decina di teste rasate che hanno cominciato a colpirlo a calci e pugni gridandogli probabilmente insulti (l'immigrato capisce solo poche parole di italiano). Durante il pestaggio è spuntato anche un coltello. Rutka è stato colpito una o più volte alla mano destra forse nel tentativo di parare i colpi.

Alla fine quando gli aggressori se ne sono andati, il giovane polacco è riuscito ad alzarsi e ad arrivare al pronto soccorso del Grassi di stante poche centinaia di metri. Qui i sanitari gli hanno prestato le prime cure ricoverandolo poi nel reparto di ortopedia con una prognosi di trenta giorni. E poco più tardi sono giunti il fratello e alcuni amici della vittima subito interrogati dai carabinieri.

Fin qui la cronaca di quella che pare una delle tante storie di ordinaria violenza contro gli immigrati che a Ostia - da un paio di anni almeno - non hanno vita facile, anche se è da qualche tempo che le cronache non registravano nuove aggressioni (ma c'è da dire che in molti casi gli immigrati senza permesso di soggiorno non denunciavano i pestaggi per il timore di essere schedati dalla polizia). Invece il portavoce regionale dei Verdi, Angelo Bonelli, ha diffuso alcuni dati sulla presenza degli immigrati polacchi nella zona di Castelnuovo ricavati anche con la collaborazione dell'ambasciata di Varsavia a Roma. Secondo quest'ultima gli extracomunitari dell'Est accampati in pineta sarebbero tra i 400 e i 500, in stragrande maggioranza uomini, che nel novanta per cento e oltre dei casi si trattengono nel nostro paese per periodi di tre-quattro mesi al massimo. I veri e propri residenti invece non sarebbero più di 15-6 per cento.

La presenza degli accampamenti però non è mai stata facilmente accettata dagli abitanti del quartiere che accusano gli immigrati di turbarne la pineta e di essere troppo vicini ai colli. Nell'estate del '93 addirittura si registrarono una serie di incendi dolosi, opera probabilmente di un gruppo di «giustizieri» che volevano cacciare dalla zona i polacchi.



Tano D'Amico

VIOLENZA E POLITICA. Dopo le aggressioni clima meno teso. Presidio a Garbatella

«Lavorano contro il degrado» Pds con i centri sociali e per il dialogo

Corai ai vigili per prevenire le violenze sulle donne

Vigili e vigiliess parteciparono ad un corso di aggiornamento «antiviolenza». Un primo ciclo di seminari sul tema della violenza contro le donne sarà promosso fra breve dall'Ufficio Progetti donna del Campidoglio in collaborazione con l'Assessorato alla Mobilità e alla polizia municipale. L'iniziativa, ha spiegato l'assessore Walter Tocci, si inquadra in un più ampio progetto dell'amministrazione volto a prevenire o scongiurare i fenomeni di violenza sessuale. Il progetto comprende anche l'attivazione di un servizio di video-vigilanza nella stazione metro di piazza di Spagna e il collegamento diretto tra gli autobus delle linee notturne e la sede centrale della Questura.

Dopo la rissa di sabato alla Garbatella la tensione cala. Ma An ribadisce che lunedì nel Consiglio comunale dedicato all'argomento, chiederà la chiusura della Strada. E propone di nuovo le «comunità giovanili». Montesano: «Va bene, ma non si devono chiudere i centri sociali». Intanto una presunta «aggressione di sinistra» a Monteverde si chiarisce: sarebbero stati dei nazi antifiniani, che non volevano vedere i manifesti di An sopra quelli di Acca Larentia.

ALESSANDRA BADUEL

■ Montesano che invita Rampelli a gettare acqua sul fuoco, i militanti di An della Garbatella che annunciano una raccolta di firme sul lungo dello scontro davanti alla Standa di via Calvaro, ma che poi non appaiono e rendono noto con un comunicato di aver «responsabilmente rinviato l'iniziativa» mentre i giovani dei centri sociali volano intorno nello stesso posto diffondendo la loro versione dei fatti. A due giorni dalla rissa iniziata con un'aggressione dei militanti di An contro i giovani del centro La Strada, la situazione a Garbatella e in Contare (tra meno l'ca e si moltiplicano gli inviti a «volare gli animi»). Ma An continua a chiedere la chiusura della Strada, annunciando che la richiesta sarà ribadita nel dibattito che il Consiglio comunale deciderà alla delibera per la concessione di spazi alle associazioni lunedì prossimo. Intanto, dopo un'aggressione di un'aggressione di presunti giovani di sinistra a degli attaccanti che affiggono manifesti di An a piazza Ottaviano a Monteverde, avvenuta nella notte tra sabato e domenica, gli inquirenti hanno molti dubbi. Uno degli attaccanti (che fa questo mestiere a pagamento) testimonia che gli aggressori sembravano nazi e gli hanno ingiunto di non coprire i manifesti sull'anniversario di Acca Larentia: «È stata un'aggressione dell'ala dura degli antifiniani? Dice Bruno Tiramanti. Non ci hanno picchiato, hanno solo dato dei calci all'ape e detto "Levate i manifesti di quel partito di m...". E poi uno andandoci via ha apostrofato il mio collega etiope. A sporcio negro».

«Io ci vado al centro sociale e mi piace. C'è il film e la musica e il cosmo altri ragazzini». A parlare è una bimba di dodici anni che insieme alla sua amica di quindici ha appena preso il volantino della Strada uscendo dalla Standa di via Calvaro. Nel volantino, la denuncia



Enrico Montesano

del comportamento di sabato della polizia. «C'è una coppia di passanti - spiega Sandro - che ha fatto un esposto alla procura proprio sull'atteggiamento di parte delle forze dell'ordine. Anche loro hanno visto la macchina di An piena di bastoni e hanno chiesto invano che qualcuno li controllasse. Ed in molti hanno sentito una ragazza del gruppo parlare al telefonino con il sottosegretario Gasparri. In fatti poco dopo qui c'erano due elicotteri della polizia per inseguire noi». E Paolo si infervola alla richiesta di An: «Vogliamo bloccare la delibera del Comune per regolarizzare i centri sociali e stiamo tirando ogni mezzo per scatenare una campagna contro di noi». La richiesta di An che sarà esaminata lunedì, prevede infatti una «comunità giovanile aperta a tutti» per ogni circoscrizione con un costo di 200 milioni di sostituzione. Ed oggi sul tema dei centri c'è una conferenza stampa indetta dal loro coordinamento al Villaggio Globale alle tredici. Enrico Montesano consigliere comunale pds, ieri risponde via in proposito al consigliere An Fabio Rampelli accettando le comunità giovanili. Sono d'accordo ma non bisogna precludere la possibilità di mantenere operanti tutti quei centri sociali che hanno fornito un servizio alla città. Se gli esponenti di An hanno denunce da fare, le inoltrino alle forze dell'ordine. Facciamo pure dei controlli ma che non siano perquisizioni che richiamano i metodi clientari. In più, Montesano si è appellato proprio alle forze dell'ordine. «Volevo sollecitarlo a trattare questa delicata situazione con il massimo dell'attenzione». Foschi sempre pds si augura intanto «che ci si torni a sfidare sui contenuti ad occuparsi dei problemi dei giovani e dare risposte positive». Ricorda ai ragazzi di An che i centri sociali autogestiti con tutti i limiti e le contraddizioni che si possono loro conoscere rappresentano una ricchezza per la città dove non ci sono pregiudicati ma tanti ragazzi e ragazze che tentano di dare un senso alla loro vita ed una risposta alla disperazione di molte persone. Sia pure in modo cauto, lo ammetteva anche un giovane fascista che passava ieri in via Calvaro. «Be' noi e quelli dei centri sociali in qualche modo siamo uguali, anche se la pensiamo diversamente». E aggiunge: «Salvo a ciò pure». Si non i bastoni ce li avevano, però loro ce avevano le uschi».

Hanno forzato la serratura di uno studio medico confinante hanno fatto un buco nella parete della sala d'aspetto per le visite e sono penetrati nei grandi magazzini. Più precisamente nel deposito del reparto alimentari. Ma i ladri che hanno svaligiato l'altra notte la Standa di via dei Gracchi si sono accaniti soprattutto sul primo e sul secondo piano dell'edificio portando via capi in pelle, pellicce, videoregistratori e altri. Il bottino di valore di 200 milioni è stato poi caricato su un camion. Via prima di fuggire i ladri hanno fatto anche rifornimento di altezza professionali dal reparto casalinghi mancavano infatti due trapani.

Banda del buco svaligia la Standa di via dei Gracchi

Hanno forzato la serratura di uno studio medico confinante hanno fatto un buco nella parete della sala d'aspetto per le visite e sono penetrati nei grandi magazzini. Più precisamente nel deposito del reparto alimentari. Ma i ladri che hanno svaligiato l'altra notte la Standa di via dei Gracchi si sono accaniti soprattutto sul primo e sul secondo piano dell'edificio portando via capi in pelle, pellicce, videoregistratori e altri. Il bottino di valore di 200 milioni è stato poi caricato su un camion. Via prima di fuggire i ladri hanno fatto anche rifornimento di altezza professionali dal reparto casalinghi mancavano infatti due trapani.

Tecce rimuove il direttore del Policlinico

Tommaso Longhi è stato rimosso dall'incarico di direttore generale dell'azienda Policlinico Umberto I. A confermarlo troncandosi per altro in un *no comment* è stato lo stesso Longhi, che nei giorni scorsi ha ricevuto il decreto del rettore Tecce di annullamento della nomina e risoluzione del contratto. Il siluramento di Longhi era nell'aria dal novembre scorso quando sulla base del parere del Consiglio di Stato aveva denunciato come illegittima l'indennità erogata da Tecce al personale universitario del Policlinico.

Riaperta Ostetricia al Regina Elena

Dopo anni di battaglie nel quartiere e degli operatori sanitari ieri ha riaperto a tutti gli effetti il reparto di ostetricia e ginecologia dell'istituto materno Regina Elena in viale Angelico. «Viva soddisfazione è stata espressa ieri dal presidente del comitato di quartiere Leonardo Pertuso».

Ispezione Usl nei bagni del Campidoglio

Da nove giorni i bagni di alcuni uffici del Campidoglio non vengono puliti e ieri la Usl Roma - a seguito di un esposto presentato dal consigliere di An Pierluigi Fioretti - ha inviato un'ispezione «a campione» nei bagni degli uffici ispezionati (tra cui quelli della VIII ripartizione igienica e sanità di via Merulana) sono stati trovati molto sporchi. E il direttore del dipartimento di prevenzione della Usl Mario Costa ha annunciato una diffida al Comune perché ripristini la normale situazione igienica. L'assessore Amadeo Piva ha spiegato che il 31 dicembre è scaduta la convenzione con la ditta di pulizie e che il nuovo appalto non è ancora definito.

Oggi vertice Comune-Mattoli su Malafede

Ore decise per gli ottomila cittadini della Valle di Malafede, un'area sottoposta a vincoli ambientali e archeologici dove però le ruspe lavorano per la lottizzazione. Giardini di Roma contestata dal Campidoglio ma continuata con il placet del ministro dell'Ambiente. Oggi al ministero si svolgerà alle 12 un incontro tra Mattoli e l'assessore urbanistico Domenico Cecchi.

Torvaianica in assemblea dopo le aggressioni che hanno seguito la morte di Sara Folino «Non siamo capitale dell'intolleranza»

ANNA POZZI

■ «Alcuni giorni fa un'auto ha investito una donna di colore sulla Pontina. Al volante c'erano degli italiani. Da nessuna parte si è urtato allo scandalo e non è scattata nessuna caccia agli assassini». Parole ricorrenti queste nell'incontro promosso dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni antirazziste di volontariato che si è svolto ieri sera nell'aula consiliare del Comune di Torvaianica. Un incontro per parlare di solidarietà per lanciare proposte e per sensibilizzare le istituzioni di fronte alle con-

dizioni di vita dei tanti cittadini immigrati. Un dibattito nato dall'esigenza di fare chiarezza e di dimostrare che il liberalismo di Roma non è razzista, come si è spesso letto e sentito dire a seguito delle aggressioni ad alcuni immigrati che si sono verificata dopo la morte di Sara Folino, investita da un'auto condotta da un marò e ucraino. Grande l'adesione, che si è svolta. Molti si sono raccolti nell'aula del Comune, altri hanno fatto gruppo nella piazza di Forciani. Tutti in una diretta Rai, hanno infatti un

secolo di storia. Molti in che gli interventi dei cittadini stranieri che si sono alternati agli esponenti delle associazioni antirazziste. Al centro c'era presente anche Fulvio Venturoli segretario regionale dell'Uci. «E' un modo di fare come sindacato - ha dichiarato Venturoli - e di diffondere un'educazione della tolleranza. Molti gente deve capire che gli immigrati non tollgono lavoro a nessuno. E se infatti si inseriscono in spazi di mercato che il lavoro italiano non spesso rifiuta. Sono vittime di un'opopolato organizzato che ha

colto perché non sono regolati. Anche per questo è necessario che non vengono aiutati nei loro confronti da prodotti assistenziali ma dalle iniziative che a famiglia mca per provvedere i se stessi. In questo senso - conclude Venturoli - An è una centro di accoglienza che si è attivato in via della Lancia e un esempio da seguire. «Dobbiamo organizzarci in una sorta di consiglio municipale - ha detto l'assessore ai Servizi sociali della Provincia Alvaro Grazia Passarillo - in strutture che comprendano i comuni. La Provincia e la Regione e le associazioni di volontari nate per po-

terizzare dei progetti mirati ed imparare ad utilizzare i finanziamenti disponibili per l'immigrazione. Dopo una mappatura che consenta di stabilire quanti siano gli immigrati nel nostro territorio dobbiamo trovare il modo per inserirli nella società e gestire così le basi per una comunità multiculturale. L'assessore pedesini ha proseguito: «Bisognerebbe dare vita ad un viaggio che regolamenti il lavoro stagionale. Gli stranieri potrebbero venire in Italia quando sono sicuri di trovare un lavoro e dopo un periodo stabilito di attività in un certo nel proprio paese».



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre ufficio informazioni via Machavelli, 50 Tel. 4467311 - 4467352

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Muccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321